

ficili, uno che si era fatto da solo e che aveva il dono della comunicazione e anche quello dell'ironia. Sapeva capire la gente e soprattutto farsi capire. Sapeva valutare le cose con obiettività, sapeva indagare e, soprattutto, sapeva scrivere.

Secondo Balena era, soprattutto, un uomo intelligente e dotato di buon senso. Un saggio. Lo conobbi, verso la fine degli anni Sessanta, nella Redazione ascolana del «Corriere Adriatico» che a quel tempo era situata in via Malta (oggi via del Trivio), proprio davanti al Chiostro di San Francesco. Con lui c'erano Tonino Carino, oggi caporedattore della sede Rai di Ancona, Sandro Conti, Aldo Pizzingrilli, Paolo Paoletti e altri collaboratori. Io, ancora studente liceale, ero l'ultimo arrivato della compagnia e mi accingevo, con una certa timidezza, a compiere i primi passi di quella che poi diventerà anche la mia professione. Ricordo che quando entravo in redazione, e lo vedevo seduto alla scrivania davanti alla macchina da scrivere, provavo al tempo stesso ammirazione e soggezione. Secondo aveva l'aspetto di finto burbero ma



*Sotto: Agape fra colleghi. (da destra) Secondo Balena, Maccari, A. Agostini e Gianni di Fabio ■ Carnevale in satira 1949 - "Corriere della sera". Da sin. Alvaro Pespani (poliziotto) - Secondo Balena, Franco Giordani, Giulio Franchi e Carlo Paci (galeotti) - Enrico Benvenga (poliziotto) ■ Sopra: Secondo Balena mentre intrattiene i collaboratori di flash durante un convivio per il primo lustro della rivista*

con il suo sorriso aperto sapeva cancellare in un attimo ogni disagio. Sempre gentile e disponibile, ogni volta mi regalava qualche utile consiglio che ancora oggi, a distanza di tanti anni, conservo con affetto.

A distanza di anni ho ritrovato Secondo nella Redazione di Flash o meglio in quella strana, singolare, variopinta, grande famiglia che Vincenzo Prospero è riuscito a formare intorno alla sua rivista. Ogni volta incontravo Secondo negli uffici di Vincè, trasformati in Redazione, l'occasione era buona per uno scambio di idee, un confronto su questo o quel tema. Per me sempre molto interessante e utile. Con Secondo si poteva parlare di tutto: vicende ascolane, temi nazionali, cultura, politica, tradizioni, sport, politica.

Secondo Balena è stato un uomo di cultura, un uomo che ha dato tanto alla sua città, dai giorni della Resistenza trascorsa fra le file partigiane, fino

agli ultimi giorni di vita. Balena è stato un campione di «ascolanità». Aveva la curiosità propria del ricercatore, aveva intuizioni particolari, soprattutto non aveva peli sulla lingua. E qualche volta la sua critica costruttiva veniva scambiata come provocazione. Secondo sapeva effettuare l'analisi logica delle cose e non era mai banale o scontato. I suoi libri, i suoi articoli, le sue pubblicazioni mantengono ancora oggi, a distanza di tanti anni, un'attualità e una freschezza di espressione assolutamente straordinarie. E, credetemi, non è cosa da poco in un mondo - quello giornalistico - dove l'omologazione delle notizie e i comunicati stampa che invadono via fax le redazioni, hanno appiattito la professione.

Da non trascurare, poi, il Balena scrittore e storiografo. Non sono un critico e dunque non mi sento in grado di poter esprimere giudizi letterari sulle sue opere. Da lettore posso soltanto dire che mi hanno particolarmente interessato. Tanto per fare un esempio, nessun altro libro come «Bandenkrieg nel Piceno» mi ha aiutato a comprendere cosa è realmente accaduto nel territorio piceno durante il secondo conflitto mondiale. Situazioni, aneddoti, personaggi e soprattutto la cruda realtà e gli orrori di una guerra crudele che ha insanguinato la nostra terra.

Secondo Balena ha lasciato un segno importante nella storia culturale di Ascoli. E' stato un grande protagonista, un testimone vero e attendibile del suo tempo. Non potrà e non dovrà essere dimenticato.

